

**Deliberazione della Giunta regionale n.1121 in data 29/9/1999:
"Integrazione cartografica allegata alla D.G.R. 2615 del 28/12/1998 "Approvazione, ai
sensi dell' art. 6 della L.R. 21/10/1996 n. 45, della mappa del rischio di inondazione
presente sul territorio regionale" e successive modifiche ed integrazioni."**

RICHIAMATE:

- la legge regionale 21.10.1996, n.45 "Disciplina delle attività di protezione civile in ambito regionale", ed, in particolare l'articolo 6 in forza del quale:
- la Giunta regionale approva le mappe dei rischi presenti sul territorio regionale realizzate anche con il concorso degli enti locali interessati;
- le mappe possono contenere divieti e prescrizioni per la tutela e gestione del territorio, nonché indirizzi e direttive in ordine all'espletamento dell'attività di pianificazione territoriale ed urbanistica da parte della regione, delle Province e dei Comuni;
- le mappe di rischio, qualora contengano prescrizioni che comportino adeguamento dei vigenti strumenti urbanistici, rendono necessaria l'adozione d'ufficio della modifica conseguente, da parte degli enti competenti, entro 180 giorni dalla approvazione delle mappe stesse;
- a decorrere dalla data di notifica agli enti interessati del provvedimento di individuazione delle mappe di rischio e fino all'adozione dei conseguenti atti di adeguamento degli strumenti urbanistici comunali, ovvero del piano di coordinamento provinciale, non possono essere approvati strumenti di pianificazione né assentiti dal Sindaco interventi edilizi ed urbanistici che contrastino con le indicazioni contenute nel suddetto provvedimento regionale;
- il decreto legge 13.5.1999, n.132 "Interventi urgenti in materia di protezione civile" convertito con modificazioni in legge 13.7.1999, n.226 ed, in particolare l'articolo 6 in forza del quale:
 - nelle aree direttamente investite dalle calamità idrogeologiche del 1998 e dei primi mesi del 1999 è vietato procedere alla ricostruzione di manufatti ed immobili distrutti ed alla riparazione di quelli gravemente danneggiati oggetto di ordinanze di sgombero per inagibilità totale, nonché realizzare nuovi insediamenti anche produttivi;
 - le Regioni territorialmente competenti, entro il termine del 30 settembre 1999, devono provvedere all'individuazione e perimetrazione delle aree ad elevato rischio idrogeologico interessate dalle predette calamità. Qualora le regioni non provvedano è previsto l'intervento sostitutivo con decreto del presidente del Consiglio dei Ministri, previa diffida;
 - in tali aree ad elevato rischio idrogeologico devono essere previste misure di salvaguardia fino alla realizzazione degli interventi strutturali di emergenza e di messa in sicurezza di cui all'articolo 5 della stessa legge 226/1999 e conseguente ripermetrazione delle aree a rischio
 - entro trenta giorni dalla perimetrazione delle aree a rischio i comuni interessati provvedono ad individuare, d'intesa con la Regione o con la Provincia, ove delegata, le aree per la ricostruzione degli edifici pubblici e delle unità immobiliari totalmente distrutte o da demolire;

- i Presidenti delle Regioni, perimetrare le aree a rischio idrogeologico ai sensi del comma 2, provvedono, entro i successivi sei mesi, all'individuazione e demolizione degli immobili, a qualsiasi uso adibiti, che costituiscono ostacolo al regolare deflusso delle acque e limitano l'adeguamento delle sezioni idrauliche; l'area di risulta è acquisita al patrimonio indisponibile del comune, ove non si tratti di bene demaniale. In tali casi ai soggetti interessati spettano, nei limiti delle disponibilità finanziarie, i contributi previsti dalla stessa legge 226/1999 a seconda che trattasi di immobili adibiti ad uso abitativo o ad attività produttive;

PREMESSO che:

– con propria deliberazione n.2615 del 28/12/1998 e successive modificazioni ed integrazioni è stata approvata, ai sensi dell'articolo 6 della L.R. n.45/1996, la mappa del rischio di inondazione presente sul territorio regionale, con la contestuale approvazione della relativa

normativa di salvaguardia in attesa della approvazione delle specifiche normative dettate dai redigenti Piani di Bacino;

– le Amministrazioni locali interessate dagli eventi alluvionali del settembre-ottobre 1998, così come individuate nell' ordinanza del Ministero dell'Interno n.2873 in data 19.10.1998, hanno trasmesso la documentazione che definisce le aree colpite dall'evento calamitoso, con le seguenti note:

n. 40834/1998 della Provincia di Imperia per quanto concerne i Comuni della suddetta Provincia;

n. 3739/1998 del Comune di Isola del Cantone;

n. 20643/1998 del Comune di Andora;

n. 39924/1998 del Comune di Albenga;

n. 9192/1998 del Comune di Villanova d'Albenga;

n. 4882/1998 del Comune di Sesta Godano;

n. 3017/1998 del Comune di Maissana;

n. 4333/1998 del Comune di Giustenice;

n. 5598/1998 del Comune di Bolano;

n. 2781/1998 del Comune di Zignago;

n. 5998/1998 del Comune di Riccò del Golfo;

n. 16982/1998 del Comune di Laigueglia;

n. 355/ut/1998 del Comune di Calice al Cornoviglio;

– oltre alle situazioni di dissesto idrogeologico derivanti dalla inondazione di aree, si è verificata una situazione di dissesto idrogeologico comportante fenomeni di subsidenza nel Comune di Campomorone, nell'area perimetrata nell'allegato 2 alla presente deliberazione, nonché una situazione di frana nel Comune di Taggia anch'essa indicata nell'allegato 2;

CONSIDERATO che:

– la normativa di salvaguardia di cui al capoverso dell'articolo 6, comma 2 della legge n. 226/1999 deve intendersi applicabile sino alla approvazione da parte delle Regioni della perimetrazione prevista dallo stesso articolo 6 e della relativa norma di salvaguardia;

- avendo già provveduto la Regione a definire con la citata deliberazione n.2615/1998 la normativa di salvaguardia per le aree a rischio di inondazione, appare opportuno da un lato integrare la perimetrazione delle mappe di rischio di cui alla stessa deliberazione n.2615/1998 con la nuova perimetrazione delle aree direttamente investite dalle calamità idrogeologiche del 1998 per quelle parti non ancora comprese nella perimetrazione già effettuata, dall'altro estendere a tali aree la normativa di salvaguardia già approvata per le restanti aree inondabili in modo da evitare incongrue diversità di norme in relazione ad aree inondate in diversi periodi;
- appare inoltre necessario perimetrare anche le aree soggette a diverso fenomeno di dissesto idrogeologico il cui aggravamento è imputabile alle calamità idrogeologiche del 1998 di cui all' allegato n.2 del presente provvedimento, fermo restando che a tale area nelle more di definizione delle norme di salvaguardia per la aree soggette a frana in corso di adozione al termine di apposita inchiesta pubblica indetta con deliberazione della G.R. n. 862 in data 30/7/1999, continua ad applicarsi la salvaguardia di cui al primo capoverso di cui all'articolo 6, comma 4, della legge n. 226/1999;
- a seguito delle progettazioni affidate con i piani stralcio approvati con provvedimento del subcommissario n. 3 del 30/11/1998 verranno individuate le situazioni che richiedono la ricostruzione di immobili a seguito di indispensabili demolizioni ai fini del regolare deflusso delle acque e che, pertanto, appare opportuno che i Comuni entro 30 giorni dal presente atto individuino le procedure ed i criteri per la localizzazione di tali interventi;

RITENUTO quindi di:

1. integrare la cartografia delle aree soggette a rischio di inondazione della regione Liguria con l'inserimento della perimetrazione delle aree colpite dall'evento alluvionale del settembre - ottobre 1998, sostituendo a tal fine le tavole n. 195-2, 232-1, 233-2, 233-3, 245- 1, 245-2, 245-3, 245-4, 248-1, 248-4, 257-2, 258-2, 258-3, 259-3, 259-4, 270-1, 271-4, dell'allegato 1 parte integrante, della D.G.R. 2615 del 28/12/1998, con le tavole comprendenti le nuove perimetrazioni di cui all'allegato n.1 della presente deliberazione di cui forma parte integrante e sostanziale;
2. applicare anche a tali aree le norme di salvaguardia di cui alla deliberazione della G:R. n.2615/1999;
3. approvare la perimetrazione di cui all'allegato n.2 facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione relativa ad area soggette a diverso fenomeno di dissesto idrogeologico il cui aggravamento è imputabile alle calamità idrogeologiche del 1998 sita nel Comune di Campomorone, nonché ad una frana, sempre imputabile alle suddette calamità sita nel Comune di Taggia;
4. applicare a tali aree la norma di salvaguardia di cui al primo capoverso dell'articolo 6, comma 4, della legge n. 226/1999;

SU PROPOSTA del Presidente della Giunta regionale

DELIBERA

1. di integrare la cartografia delle aree soggette a rischio di inondazione della regione Liguria con l' inserimento della perimetrazione delle aree colpite dall'evento alluvionale del settembre - ottobre 1998, sostituendo a tal fine le tavole n. 195-2, 232-1, 233-2, 233-3, 245-1, 245-2, 245-3, 245-4, 248-1, 248-4, 257-2, 258-2, 258-3, 259-3, 259-4, 270-1, 271-4, dell'allegato 1 parte integrante, della D.G.R. 2615 del 28/12/1998, con le tavole comprendenti le nuove perimetrazioni di cui all'allegato n.1 della presente deliberazione di cui forma parte integrante e sostanziale;
2. di applicare anche a tali aree le norme di salvaguardia di cui alla deliberazione della G:R. n. 2615/1999;
3. di approvare la perimetrazione di cui all'allegato n.2 facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione relativa ad area soggetta a diverso fenomeno di dissesto idrogeologico il cui aggravamento è imputabile alle calamità idrogeologiche del 1998
sita nel Comune di Campomorone, nonché ad una frana, sempre imputabile alle suddette calamità sita nel Comune di Taggia;
4. di applicare a tale area la norma di salvaguardia di cui al primo capoverso dell' articolo 6, comma 4, della legge n. 226/1999;
5. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente;
6. di notificare il presente provvedimento ai Comuni, alle Provincia, alle Autorità di bacino competenti;
7. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Liguria, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 25 della L.R. n. 8/1991. (le cartografie e le perimetrazioni omesse sono pubblicate sul B.U.R.L. n. 43 del 27 Ottobre 1999)